

Migrantes: la visita del Papa a Lesbo, un gesto ecumenico e un segno profetico di misericordia

“La visita a **Lesbo** di **papa Francesco**, con il **Patriarca Bartolomeo I** e l'**arcivescovo Hieronimus II**, il 16 aprile prossimo, è un'altra tappa dei viaggi della misericordia che il Papa ha realizzato a partire dal viaggio di Lampedusa nel 2013, con un'attenzione particolare al mondo dei migranti e dei rifugiati”. E' quanto afferma **Mons. Gian Carlo Perego**, Direttore generale della Fondazione Migrantes dopo l'annuncio della visita dato oggi dalla Sala Stampa della Santa Sede.

Dopo **Lampedusa**, nel luglio del 2013, il Papa ha incontrato e condiviso le sofferenze dei rifugiati e richiedenti asilo al Centro Astalli di Roma, al confine tra Messico e Stati Uniti, al Cara di Castelnuovo di Porto, alle porte di Roma, “richiamando sempre il dovere dell'accoglienza, del rispetto e della tutela della dignità di ogni persona costretta a migrare, ricordando anche le cause di chi oggi è in fuga e bussa alle porte dell'Europa: le guerre, i disastri ambientali, le persecuzioni politiche e religiose, la miseria”. “Oltre che una tappa dei viaggi della speranza - aggiunge mons. Perego -, la visita del Papa a Lesbo è anche una tappa importante nel cammino ecumenico, che negli ultimi decenni ha sempre trovato una rinnovata forza a partire da temi e attenzioni sociali come le migrazioni, la pace, la salvaguardia del creato”.

“L'augurio è che questa visita contribuisca a portare l'attenzione di migliaia di persone, tra cui molti bambini, ammassati alla frontiera greca e promuova un'azione nuova dell'Unione europea, perché esca da una grave battuta d'arresto nella gestione dei rifugiati - fortemente militarizzata e con nuovi luoghi di reclusione dei migranti che sbarcano sulle coste italiane e greche - e stimoli la disponibilità di ogni paese all'accoglienza di numeri significativi di richiedenti asilo e rifugiati”, conclude il Direttore generale della Migrantes.

Roma, 7 Aprile 2016